

# Dinamiche evolutive dei posti di lavoro e crescita economica



Siegfried Alberton,  
Centro per l'osservazione  
delle dinamiche economiche  
(IRE)

Il Ticino nel confronto interregionale svizzero

## Introduzione

Questo contributo prosegue la riflessione sui dati dei censimenti delle aziende 1995-2005 iniziata con l'analisi di Fabio Losa nel numero di gennaio di dati. Nel suo articolo, Losa ha evidenziato alcuni cambiamenti importanti intervenuti negli ultimi dieci anni nella struttura economica cantonale. Ricordiamo la forte evoluzione del lavoro a tempo parziale, la quale è strettamente legata ad una maggior partecipazione delle donne al mercato del lavoro, il proseguimento del trasferimento dell'impiego dal settore secondario al terziario, la despecializzazione in settori tradizionali e la specializzazione in settori avanzati. Si tratta di fenomeni dai risvolti socio economici molto importanti, in particolare per quanto concerne la ristrutturazione del mercato del lavoro - in termini di domanda (lato aziende) e di offerta (lato popolazione) - nonché per quanto riguarda i sentieri di crescita e sviluppo attuali e futuri dell'economia cantonale. Sono pure il riflesso della politica economica e delle politiche settoriali attuate dalla fine degli anni 1990 ai primi anni del nuovo millennio. Il presente contributo aggiunge due altre dimensioni all'analisi di Losa: una lettura spaziale dei cambiamenti strutturali e una riflessione sulla relazione tra questi mutamenti e le dinamiche di crescita dell'economia cantonale nel confronto interregionale svizzero.



Il tema

L'analisi

Congiuntura

Libri e riviste

foto: T+Press / Francesca Agosta

## 1 Addetti nei cantoni, 1985-2005

	1985	1995	2005	Variazioni %	
				1985-1995	1995-2005
AG	218.815	238.691	247.563	9,1	3,7
AI	4.611	4.886	5.494	6,0	12,4
AR	18.420	20.613	19.948	11,9	-3,2
BE	426.837	462.384	478.573	8,3	3,5
BL	94.991	110.180	115.432	16,0	4,8
BS	161.953	159.768	153.536	-1,3	-3,9
FR	77.581	92.765	99.993	19,6	7,8
GE	220.813	222.513	245.961	0,8	10,5
GL	17.768	18.140	16.675	2,1	-8,1
GR	84.019	95.919	91.358	14,2	-4,8
JU	26.752	29.935	30.833	11,9	3,0
LU	138.674	158.815	168.773	14,5	6,3
NE	75.713	79.621	80.492	5,2	1,1
NW	12.722	15.283	17.531	20,1	14,7
OW	11.619	13.320	14.113	14,6	6,0
SG	196.869	215.046	225.015	9,2	4,6
SH	34.954	34.903	35.272	-0,1	1,1
SO	103.264	109.388	109.661	5,9	0,2
SZ	40.699	48.382	54.310	18,9	12,3
TG	81.899	92.017	96.739	12,4	5,1
TI	149.243	160.141	163.060	7,3	1,8
UR	13.720	14.970	13.840	9,1	-7,5
VD	253.751	277.848	294.568	9,5	6,0
VS	105.205	116.957	120.569	11,2	3,1
ZG	44.670	56.299	69.620	26,0	23,7
ZH	661.896	700.474	729.805	5,8	4,2
CH	3.277.458	3.549.258	3.698.734	8,3	4,2
min				-1,3	-8,1
max				26,0	23,7
max-min				27,4	31,7

Fonte: Censimento federale delle aziende, Ufficio federale di statistica (Neuchâtel). Versione dati: 30 novembre 2006.  
Elaborazione: IRE-CODE\_2007

## 2 Addetti per alcune tipologie territoriali, in Svizzera, 1985-2005

	1985	1991	1998	2005	Variazioni %		
					'85-'91	'91-'98	'98-'05
Comuni rurali	583.997	685.072	635.290	667.151	17,3	-7,3	5,0
Agglomerazioni urbane	2.693.461	3.075.831	2.835.434	3.031.583	14,2	-7,8	6,9
<b>Totale</b>	<b>3.277.458</b>	<b>3.760.903</b>	<b>3.470.724</b>	<b>3.698.734</b>	<b>14,8</b>	<b>-7,7</b>	<b>6,6</b>
Comuni fuori regioni LIM	2.646.410	3.032.939	2.806.900	3.000.647	14,6	-7,5	6,9
"Regioni LIM"	631.048	727.964	663.824	698.087	15,4	-8,8	5,2
<b>Totale</b>	<b>3.277.458</b>	<b>3.760.903</b>	<b>3.470.724</b>	<b>3.698.734</b>	<b>14,8</b>	<b>-7,7</b>	<b>6,6</b>

Fonte: Censimento federale delle aziende, Ufficio federale di statistica (Neuchâtel). Versione dati: 30 novembre 2006.  
Elaborazione: IRE-CODE\_2007

### Evoluzione dei posti di lavoro nel confronto interregionale: regioni vincenti e regioni perdenti

Un'economia che cresce crea generalmente posti di lavoro. Purtroppo, la regola non vale per tutte le regioni allo stesso modo, sicuramente non più dalla metà degli anni 1990 in poi, caratterizzati dal forte progresso tecnologico nel campo dei trasporti, dell'informazione e della comunicazione che ha accelerato i meccanismi di apertura dei mercati, globalizzandoli. Non tutte le regioni, come neppure tutte le imprese, sono dotate di risorse (umane, tecniche, finanziarie, territoriali) tali da poter giocare il gioco della competizione globale ad armi pari. Ci sono regioni che vincono e regioni che perdono, per l'incapacità o, anche, per l'impossibilità di creare, attivare, accumulare e riprodurre risorse specifiche differenziali (vantaggi comparati e competitivi) rispetto ad altri territori. Le regioni svizzere non fanno eccezione. Abbiamo già avuto modo di scrivere sul tema della concentrazione spaziale della crescita economica e dello sviluppo regionale in Svizzera negli anni 1990 e primi anni del 2000<sup>1</sup>. Questi lavori evidenziavano in modo eloquente il processo di concentrazione della crescita e dello sviluppo (anche in termini di posti di lavoro) nelle principali regioni urbane della Svizzera. Le differenze con le altre regioni si sono mantenute tali, quando non sono aumentate. Stessa cosa dicasi, all'interno dei cantoni, tra agglomerazioni e regioni periferiche. Il fenomeno vale anche per il cantone Ticino<sup>2</sup>. Ne esce quindi una gerarchia spaziale chiara. I dati del censimento delle aziende del 2005 non smentiscono la tendenza. In particolare, nel decennio 1995-2005, le agglomerazioni urbane hanno visto crescere i loro addetti del 4,8%, contro un incremento dell'1,6% del complesso dei comuni rurali (v. tab. 3). Pur mantenendo la propria posizione (al 18. rango su 26 cantoni), il cantone Ticino nel periodo 1995-2005 ha visto crescere i propri posti di lavoro dell'1,8%

<sup>1</sup> Alberton, S., Kopreinig-Guzzi, C. (2006), API-Aree produttive integrate. Per una lettura urbanistico-economica delle dinamiche insediative nel sistema produttivo cantonale a partire dagli anni 1990, USI-IRE/SUPSI, Lugano.

Alberton, S. (2003), Specializzazioni settoriali, concentrazioni spaziali e traiettorie di sviluppo regionale, in Rapporto d'esercizio BancaStato-2002, USI-IRE, Lugano.

<sup>2</sup> A tal proposito si vedano anche gli studi Monitorreg realizzati dall'IRE tra il 2002 al 2006 nell'ambito della politica cantonale delle aggregazioni comunali.

### 3 Addetti nelle agglomerazioni svizzere, 1985-2005

	1985	1995	2005	Composizioni %			Variazioni %	
				1985	1995	2005	1985-1995	1995-2005
Aarau	43.832	46.419	48.754	1,3	1,3	1,3	5,9	5,0
Amriswil - Romanshorn	8.551	10.249	10.235	0,3	0,3	0,3	19,9	-0,1
Arbon - Rorschach	24.310	25.179	23.981	0,7	0,7	0,6	3,6	-4,8
Baden-Brugg	55.056	56.133	55.691	1,7	1,6	1,5	2,0	-0,8
Basel	271.230	286.689	286.442	8,3	8,1	7,7	5,7	-0,1
Bellinzona	20.388	22.635	22.599	0,6	0,6	0,6	11,0	-0,2
Bern	195.008	217.997	234.336	5,9	6,1	6,3	11,8	7,5
Biel / Bienne	47.487	45.718	45.648	1,4	1,3	1,2	-3,7	-0,2
Brig - Visp	15.101	17.355	18.134	0,5	0,5	0,5	14,9	4,5
Buchs (SG)	8.336	9.500	10.146	0,3	0,3	0,3	14,0	6,8
Bulle	7.622	9.286	10.855	0,2	0,3	0,3	21,8	16,9
Burgdorf	13.898	14.969	16.316	0,4	0,4	0,4	7,7	9,0
Chiasso - Mendrisio	29.310	29.556	29.465	0,9	0,8	0,8	0,8	-0,3
Chur	31.561	36.028	35.890	1,0	1,0	1,0	14,2	-0,4
Davos	6.502	7.345	6.683	0,2	0,2	0,2	13,0	-9,0
Delémont	9.995	11.202	11.588	0,3	0,3	0,3	12,1	3,4
Einsiedeln	4.249	4.519	4.647	0,1	0,1	0,1	6,4	2,8
Frauenfeld	12.785	14.734	17.746	0,4	0,4	0,5	15,2	20,4
Fribourg	42.094	50.048	52.421	1,3	1,4	1,4	18,9	4,7
Genève	233.933	239.831	266.919	7,1	6,8	7,2	2,5	11,3
Grenchen	12.526	12.789	12.430	0,4	0,4	0,3	2,1	-2,8
Heerbrugg	22.681	24.698	25.319	0,7	0,7	0,7	8,9	2,5
Interlaken	9.689	11.274	11.033	0,3	0,3	0,3	16,4	-2,1
Kreuzlingen	11.827	13.286	12.970	0,4	0,4	0,4	12,3	-2,4
La Chaux-de-Fonds - Le Locle	24.673	26.125	25.605	0,8	0,7	0,7	5,9	-2,0
Lachen	8.591	10.289	10.906	0,3	0,3	0,3	19,8	6,0
Langenthal	9.591	9.585	9.730	0,3	0,3	0,3	-0,1	1,5
Lausanne	150.931	164.709	174.210	4,6	4,6	4,7	9,1	5,8
Lenzburg	12.211	12.877	13.479	0,4	0,4	0,4	5,5	4,7
Locarno	24.677	25.648	24.487	0,8	0,7	0,7	3,9	-4,5
Lugano	60.536	67.701	73.144	1,8	1,9	2,0	11,8	8,0
Luzern	96.546	106.750	109.935	2,9	3,0	3,0	10,6	3,0
Lyss	5.357	6.568	5.862	0,2	0,2	0,2	22,6	-10,7
Martigny	7.044	7.729	9.142	0,2	0,2	0,2	9,7	18,3
Monthey - Aigle	13.418	14.287	15.435	0,4	0,4	0,4	6,5	8,0
Neuchâtel	37.621	39.892	41.378	1,1	1,1	1,1	6,0	3,7
Olten-Zofingen	50.526	52.569	56.344	1,5	1,5	1,5	4,0	7,2
Rapperswil-Jona-Rüti	19.505	20.205	19.659	0,6	0,6	0,5	3,6	-2,7
Schaffhausen	31.958	31.090	31.596	1,0	0,9	0,9	-2,7	1,6
Schwyz	10.223	11.602	12.533	0,3	0,3	0,3	13,5	8,0
Sierre - Montana	13.534	13.470	13.359	0,4	0,4	0,4	-0,5	-0,8
Sion	23.658	27.231	28.871	0,7	0,8	0,8	15,1	6,0
Solothurn	35.891	37.165	36.127	1,1	1,0	1,0	3,5	-2,8
St. Gallen	77.941	85.920	91.081	2,4	2,4	2,5	10,2	6,0
St. Moritz	10.272	11.657	10.885	0,3	0,3	0,3	13,5	-6,6
Stans	9.917	11.845	13.722	0,3	0,3	0,4	19,4	15,8
Thun	36.515	37.043	38.380	1,1	1,0	1,0	1,4	3,6
Vevey - Montreux	31.688	31.776	33.847	1,0	0,9	0,9	0,3	6,5
Wetzikon-Pfäffikon (ZH)	17.767	20.755	21.626	0,5	0,6	0,6	16,8	4,2
Wil (SG)	25.112	27.172	29.340	0,8	0,8	0,8	8,2	8,0
Winterthur	59.787	59.853	59.185	1,8	1,7	1,6	0,1	-1,1
Wohlen (AG)	8.336	8.882	8.806	0,3	0,3	0,2	6,5	-0,9
Yverdon-les-Bains	11.736	13.509	13.286	0,4	0,4	0,4	15,1	-1,7
Zug	43.498	55.285	68.343	1,3	1,6	1,8	27,1	23,6
Zürich	586.430	626.097	661.032	17,9	17,6	17,9	6,8	5,6
<b>Totale generale CH</b>	<b>3.277.458</b>	<b>3.549.258</b>	<b>3.698.734</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>8,3</b>	<b>4,2</b>
<b>Comuni rurali</b>	<b>583.997</b>	<b>656.533</b>	<b>667.151</b>	<b>17,8</b>	<b>18,5</b>	<b>18,0</b>	<b>12,4</b>	<b>1,6</b>

Fonte: Censimento federale delle aziende, Ufficio federale di statistica (Neuchâtel). Versione dati: 30 novembre 2006.  
Elaborazione: IRE-CODE\_2007

Il tema

L'analisi

Congiuntura

Libri e riviste

## 4 Addetti nelle regioni di montagna, in Ticino, 1985-2005

	1985	1995	2005	Variazioni %	
				1985-1995	1995-2005
Locarnese e Vallemaggia	27.803	28.821	27.280	3,7	-5,3
Malcantone	7.639	9.142	9.606	19,7	5,1
TreValli	9.637	9.667	8.905	0,3	-7,9
Valli di Lugano	4.653	6.714	7.526	44,3	12,1
<b>Totale</b>	<b>49.732</b>	<b>54.344</b>	<b>53.317</b>	<b>9,3</b>	<b>-1,9</b>

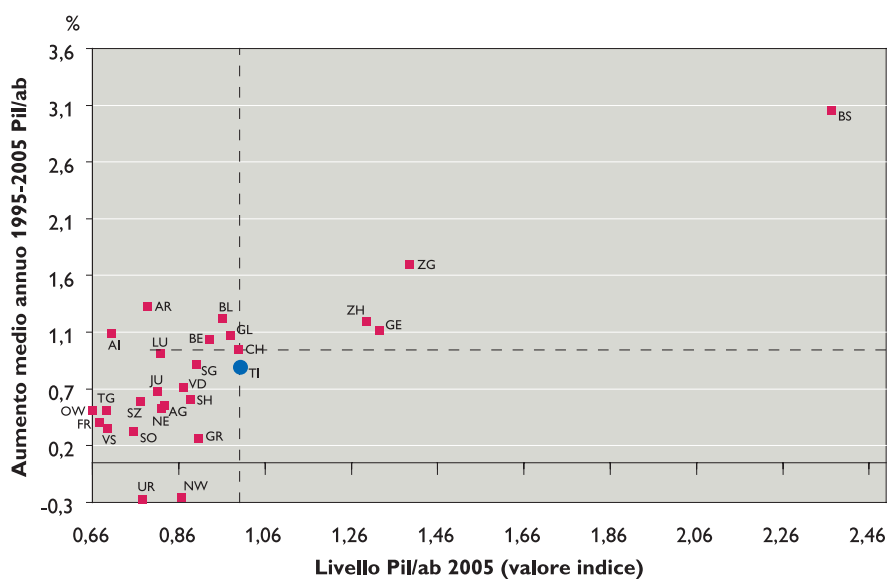
Fonte: Censimento federale delle aziende, Ufficio federale di statistica (Neuchâtel). Versione dati: 30 novembre 2006.  
Elaborazione: IRE-CODE\_2007

## 5 Pil/abitante nei cantoni, 1985-2005 (valori indice)

	1985	1995	2005
AG	0,85	0,87	0,83
AI	0,70	0,69	0,70
AR	0,70	0,76	0,79
BE	0,86	0,92	0,93
BL	0,85	0,94	0,96
BS	1,94	1,99	2,37
FR	0,68	0,72	0,68
GE	1,51	1,31	1,33
GL	1,00	0,97	0,98
GR	0,99	0,98	0,91
JU	0,79	0,84	0,81
LU	0,80	0,82	0,82
NE	0,82	0,86	0,82
NW	1,05	0,98	0,87
OW	0,73	0,69	0,66
SG	0,86	0,91	0,90
SH	0,92	0,92	0,89
SO	0,78	0,81	0,75
SZ	0,82	0,80	0,77
TG	0,73	0,73	0,69
TI	1,09	1,02	1,00
UR	0,75	0,88	0,78
VD	0,94	0,90	0,87
VS	0,79	0,74	0,69
ZG	1,22	1,31	1,39
ZH	1,25	1,27	1,30
CH	1,00	1,00	1,00
min	0,68	0,69	0,66
max	1,94	1,99	2,37
max-min	1,26	1,30	1,71
stdv	0,28	0,27	0,35

Fonte: BakBasel Economics (2006)  
Elaborazione: IRE-CODE\_USI (2007)

## A Traiettorie di crescita del Pil/abitante nei cantoni svizzeri, 1995-2005



Fonte: BakBasel Economics (2006)

(scarto di 2,4 punti percentuali rispetto alla media nazionale), contro un'evoluzione del 7,3% nel periodo 85-95 (con uno scarto rispetto alla media nazionale di 1 solo punto percentuale, v. tab. 1). I principali cantoni urbani conoscono tassi di crescita più importanti di quello medio ticinese, nonostante l'ottima performance dell'agglomerato di Lugano. All'interno del territorio cantonale, la gerarchia spaziale in termini di creazione di posti di lavoro è chiara: l'agglomerazione di Lugano, con un incremento dell'8%, tra il 1995 e il 2005, è nettamente davanti alle altre agglomerazioni del Cantone che, addirittura, hanno visto decrescere gli addetti. Va sottolineato come l'agglomerazione di Lugano abbia conosciuto una crescita doppia rispetto alla media

delle agglomerazioni svizzere. Di segno opposto l'evoluzione delle regioni di montagna del cantone che hanno visto diminuire i posti di lavoro del -1,9% (v. tab. 4). A questo proposito, è però interessante constatare l'evoluzione in controtendenza della Regione Valli di Lugano (+12,1%) e della Regione Malcantone (+5,1%), ambedue sotto l'influenza dell'agglomerato di Lugano.

### Crescita e ricchezza: traiettorie differenziate tra le regioni svizzere

Se regioni diverse producono posti di lavoro in modo differenziato, significa che

conoscono traiettorie di crescita diverse, non solo per quanto riguarda il dato complessivo (evoluzione del Pil) ma anche, se non soprattutto, per quanto concerne il contributo delle singole componenti, segnatamente l'occupazione e la produttività, a loro volta legate a filo doppio con la struttura per rami d'attività dell'economia. Per ragioni legate alla disponibilità dei dati statistici, proseguiremo il nostro percorso ragionando sui differenziali di crescita cantonali. Come approssimazione dell'occupazione considereremo i posti di lavoro del censimento delle imprese del 2005.

Nel decennio 1995-2005, secondo le stime dell'Istituto BAK Basel Economics, l'economia cantonale è cresciuta in media dell'1,1% all'anno, 0,3 punti percentuali al di

«I principali cantoni urbani conoscono tassi di crescita più importanti di quello medio ticinese, nonostante l'ottima performance dell'agglomerato di Lugano.»





foto: Ti-Press / Francesca Agosta

## 6 Tassi di crescita degli addetti e della produttività, nei cantoni, 1985-2005 (in %)

	1985-1991		1991-1998		1998-2005	
	Addetti	Produttività	Addetti	Produttività	Addetti	Produttività
AG	16,0	9,5	-6,7	7,8	4,5	5,4
AI	10,2	13,3	-1,9	-1,9	10,2	6,5
AR	19,6	11,5	-7,2	9,6	-2,4	7,6
BE	12,5	7,7	-5,9	8,4	5,9	7,9
BL	21,1	6,5	-4,4	15,3	4,9	6,2
BS	7,0	2,6	-14,0	24,3	3,1	9,0
FR	25,7	12,9	-6,3	10,5	9,4	6,9
GE	7,0	-0,9	-7,7	11,6	12,7	1,6
GL	11,4	7,3	-14,1	12,8	-2,0	3,3
GR	16,8	10,9	-8,4	6,9	1,6	8,1
JU	20,3	11,9	-11,2	5,2	7,9	2,5
LU	17,7	9,5	-4,9	7,2	8,7	6,7
NE	14,3	8,6	-10,2	9,2	3,6	2,6
NW	21,7	5,8	-2,1	-6,8	15,7	5,8
OW	16,1	13,3	-2,7	-1,9	7,6	6,5
SG	15,5	9,7	-6,3	10,1	5,6	7,6
SH	11,5	8,2	-11,8	11,1	2,5	-1,5
SO	13,1	10,1	-9,4	9,1	3,6	5,9
SZ	22,5	12,1	-2,1	7,5	11,3	2,6
TG	17,3	12,1	-4,8	5,0	5,7	6,9
TI	14,2	4,9	-11,3	10,3	7,9	5,6
UR	12,3	12,8	-9,2	12,9	-1,1	2,1
VD	16,9	4,5	-9,8	8,0	10,2	5,3
VS	19,9	10,7	-10,8	10,8	7,1	5,7
ZG	27,7	8,8	3,9	4,9	17,4	2,8
ZH	14,0	5,0	-8,1	10,9	5,3	5,1
CH	14,7	6,5	-7,7	10,1	6,6	5,9

Fonte: BAKBasel Economics per i dati sulla produttività /Censimento federale delle aziende, Ufficio federale di statistica (Neuchâtel). Versione dati: 30 novembre 2006; per i dati sugli addetti Elaborazione: IRE\_CODE\_2007

sotto della media nazionale. Rispetto al decennio precedente, il divario tra i cantoni è aumentato a favore di alcuni cantoni caratterizzati da importanti agglomerazioni quali Basilea, Zugo, Ginevra e Zurigo. I divari sono ben leggibili anche in termini di ricchezza (Pil per abitante). La distanza tra il livello minimo e massimo del 1985 è cresciuta negli anni, passando da 1,26 punti a 1,71 punti (tabella 5). Il cantone Ticino nel 2005 presenta un livello di Pil per abitante simile al valore medio nazionale. Nel confronto decennale, il livello di ricchezza progredisce a fatica (Grafico A). A crescere è generalmente il livello di ricchezza dei cantoni con i più importanti agglomerati, che, di regola, presentano pure un'economia fortemente concentrata in un numero più limitato di rami economici. La tabella 6 descrive i sentieri di crescita dei cantoni, scomposti nelle componenti produttività e addetti. I dati si riferiscono al periodo di crescita 1985-1991, al periodo di recessione/stagnazione 1991-1998 e al periodo di ripresa 1998-2005. In generale, si constata che, contrariamente al periodo di crescita 1985-1991, dove la componente addetti prevaleva nettamente sulla produttività, nel

periodo di crescita recente, salvo alcune importanti eccezioni come nel caso dei cantoni Zugo, Ginevra ed altri cantoni minori quali Nidwaldo e Svitto, le due componenti della crescita sono maggiormente in equilibrio. Partendo dai dati in nostro possesso, non sembrerebbe quindi esistere una regola generale secondo la quale le economie più dinamiche sono pure quelle che presentano tassi di crescita della produttività più elevati rispetto ai tassi di crescita degli addetti. Alcune differenze potrebbero derivare invece dalla composizione delle economie regionali, vale a dire dalla struttura per rami economici e della sua evoluzione nel tempo. L'ipotesi è plausibile se guardiamo per esempio i dati di Basilea Città (che cresce soprattutto a suon

di aumenti della produttività nel settore chimico farmaceutico, nelle telecomunicazioni e nei servizi finanziari) e di Zugo (che vede aumentare soprattutto la componente posti di lavoro ed è specializzata nelle attività d'intermediazione commerciale, servizi informatici e produzione di macchine e apparecchi per il settore informatico).

### Evoluzione delle specializzazioni regionali e differenziali di crescita

Come detto in precedenza, la struttura per rami dell'economia e la relativa specializzazione possono incidere sulla traiettoria di sviluppo di una regione. Per motivi di spa-

**«...non sembrerebbe quindi esistere una regola generale secondo la quale le economie più dinamiche sono pure quelle che presentano tassi di crescita della produttività più elevati rispetto ai tassi di crescita degli addetti.»**

## 7 Divisioni di attività economica per tipologia di specializzazione, in alcuni cantoni, 1995-2005

Cantoni selezionati	Forte specializzazione (QL>=2)	Specializzazione (1<QL<2)	Specializzazioni crescenti 1995-2005
GE	71/ 19/ 61/ <b>65</b> / 67	91/ 62/ 33/ 92/63/ 90/ 51/ 70/ <b>74/ 75</b> / 80	71/ 19/ 61/ 67 91/62/51/ <b>75</b>
BS	61/ <b>24</b> / 62/ <b>73</b>	66/ 63/ 70/ 37/ 92/ <b>74/ 85</b> / <b>60/ 65</b>	61/ 62/ <b>73</b> 70/ 37/ 92/ <b>74</b>
ZH	62	<b>65/ 66</b> / 67/ 35/ <b>72/ 63</b> / 70/ <b>22</b> / <b>74/ 51</b> / 71/ <b>64</b>	<b>65/ 66</b> /67/ 35/ <b>74/ 64</b>
ZG	<b>32/ 51/ 72/ 67</b>	21/ <b>74</b> / 70/ <b>29/ 33</b> / 71/ 91	<b>32/ 72/ 67</b> 21/70/ <b>29/ 33</b> / 71
TI	<b>18/ 19/ 14</b>	31/ 27/ <b>65</b> / 36/ 67/ <b>92/ 55/ 45/ 50</b>	<b>18/ 19/ 14</b> / 31/ 27/ 36/ 67/ <b>92/ 45</b>

### Legenda:

- |  |  |
|--|--|
| 14 Estrazione di pietre e terra, altre attività estrattive   | 60 Trasporti terrestri; trasposti mediante condotte  |
| 18 Confezione di vestiario e di pellicce   | 61 Trasporti per vie d'acqua   |
| 19 Industria del cuoio e prodotti in cuoio   | 62 Trasporti aerei   |
| 21 Industria della carta, del cartone e dei loro derivati  | 63 Attività ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di trasporto  |
| 22 Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati sonori, video e informatici                                      | 64 Poste e telecomunicazioni   |
| 24 Industria chimica   | 65 Intermediazione finanziarie   |
| 27 Metallurgia   | 66 Assicurazioni (escluse le assicurazioni sociali)  |
| 29 Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici  | 67 Servizi ausiliari delle attività finanziarie e delle assicurazioni  |
| 31 Fabbricazione di apparecchiature elettriche per la generazione e distribuzione dell'elettricità e altre attività simili | 70 Attività immobiliari  |
| 32 Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni  | 71 Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore   |
| 33 Fabbricazione di apparecchi medicali e di precisione, strumenti ottici e orologi  | 72 Informatica   |
| 35 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto   | 73 Ricerca e sviluppo  |
| 36 Fabbricazione di mobili, gioielli, strumenti musicali, articoli sportivi, giocattoli e altre attività manifatturiere    | 74 Attività professionali e imprenditoriali  |
| 37 Recupero  | 75 Pubblica amministrazione; difesa; sicurezza sociale   |
| 45 Costruzioni   | 80 Istruzione  |
| 50 Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli; stazione di benzina   | 85 Sanità, servizi veterinari e assistenza sociale   |
| 51 Intermediari del commercio e commercio all'ingrosso (senza il commercio di autoveicoli)                                 | 90 Smaltimento delle acque di scarico, dei rifiuti solidi e simili   |
| 55 Alberghi e ristoranti   | 91 Organizzazioni associative, come organizzazioni religiose e simili (esclusi servizi sociali, cultura e sport) |
|  | 92 Attività ricreative, culturali e sportive   |

Fonte: Censimento federale delle aziende, Ufficio federale di statistica (Neuchâtel). Versione dati: 30 novembre 2006.  
Elaborazione: IRE\_code\_2007

zio non possiamo proporre l'analisi comparata di tutti i cantoni. Ci limiteremo, quindi, ad analizzare le specializzazioni di alcuni cantoni particolarmente dinamici sia in termini di crescita che di produzione di ricchezza e quelle dell'economia del nostro cantone, che, nel tempo, pur mantenendosi attorno ai valori medi nazionali, fa fatica a tenere il passo. Le specializzazioni sono individuate attraverso il calcolo del *Quoziente di localizzazione*<sup>3</sup>. Per il calcolo abbiamo considerato i dati derivanti dai censimenti federali delle aziende del 1995 e del 2005. La tabella 7 descrive l'evoluzione di queste specializzazioni per rami.

In un precedente contributo, concludevamo sulla scarsa relazione esistente tra specializzazione settoriale e crescita eco-

nomica<sup>4</sup>. La correlazione tra i due fenomeni è bassa e poco significativa. Pur non potendo concludere nulla sulla presenza di una regola generale, i dati riguardanti le specializzazioni 1995-2005 mostrano alcuni fenomeni che sicuramente incidono in qualche modo sui differenziali di crescita dei cantoni. Rispetto al cantone Ticino, i cantoni che presentano nel periodo considerato tassi di crescita e livelli di ricchezza più elevati (Basilea, Zugo, Zurigo, Ginevra) contano uno o più rami di forte specializzazione ad alto valore aggiunto e una decina di rami di specializzazione, la gran parte dei quali appartenenti al settore terziario e ad alto valore aggiunto<sup>5</sup>. Questi rami sono pure spesso di peso (quota relativa degli addetti sul totale degli addetti dell'economia di rife-

rimento)<sup>6</sup>. Inoltre, una parte importante di questi rami presenta una specializzazione crescente nel tempo. Il Ticino, invece, conta tre rami di forte specializzazione (tessile, abbigliamento e attività estrattive) a valore aggiunto medio-basso e una decina di rami di specializzazione, meno della metà dei quali a valore aggiunto medio alto in rami appartenenti sia al secondario che al terziario (attività finanziarie, metallurgia, costruzioni e attività commerciali). Non tutti i rami di specializzazione sono di peso per l'economia cantonale. Due rami di specializzazione a valore aggiunto medio alto - costruzioni e metallurgia - aumentano la loro specializzazione nel tempo<sup>7</sup>.

<sup>3</sup> Rapporto tra la quota degli addetti al ramo i rispetto al totale degli addetti a livello locale e l'identico rapporto a livello nazionale.

<sup>4</sup> Albertson, S. (2003), Specializzazioni settoriali, concentrazioni spaziali e traiettorie di sviluppo regionale, in Rapporto d'esercizio BancaStato-2002, USI\_IRE, Lugano.

<sup>5</sup> I dati sul valore aggiunto per ramo provengono dall'Istituto BAK Basel Economics, IBC\_2006.

<sup>6</sup> Nella tabella 7 questi rami sono segnati in grassetto.

<sup>7</sup> I dati sulle specializzazioni del Canton Uri e Grigioni, cantoni che presentano tassi di crescita economica deboli, mostrano come al numero limitato di rami di specializzazione (forte e non) nel terziario, a valore aggiunto medio alto, e a una più debole dinamica evolutiva dei rami di maggiore specializzazione e di più alto valore aggiunto nel tempo corrispondono pure tassi di crescita economica inferiori.

## Vantaggi comparati dinamici e crescita economica regionale

I vantaggi comparati dinamici sono intimamente legati alle specializzazioni regionali. In questo paragrafo intendiamo indagare se esiste una relazione tra i vantaggi comparati dinamici e la crescita economica dei cantoni. L'analisi Shift & Share permette da un lato di verificare nel tempo quali settori, all'interno di una regione, presentano maggiori vantaggi comparati dinamici, ovvero, se i settori nella regione in esame risultano, nel tempo, più o meno competitivi rispetto all'andamento nazionale e, dall'altro, di evidenziare se l'andamento dinamico della competitività settoriale dipende da componenti strutturali o da componenti locali. Nel nostro caso abbiamo svolto l'analisi Shift & Share utilizzando i tassi di crescita dei posti di lavoro settoriali, regionali e nazionali, provenienti dai censimenti federali delle aziende del 1995 e del 2005. Di fatto, l'analisi permette di scomporre la crescita di addetti regionali in tre effetti principali: l'effetto nazionale, l'effetto strutturale (o MIX) e l'effetto regionale (o differenziale).<sup>8</sup> «La crescita degli addetti è dovuta all'effetto differenziale (performance relativa della regione nei singoli settori) quando la regione gode di vantaggi comparati dinamici nei diversi settori. Il tasso di crescita è invece spiegabile dall'effetto MIX quando esistono nella regione molti settori di dimensioni rilevanti che a livello nazionale si sviluppano a tassi maggiori alla media»<sup>8</sup>.

La tabella 8 presenta i risultati dell'analisi Shift & Share applicata ai cantoni svizzeri. Pur non essendoci una correlazione importante tra gli effetti scomposti e il tasso di crescita economica, constatiamo che i cantoni con i più alti tassi di crescita presentano tendenzialmente un effetto strutturale importante. Questi cantoni (Zugo, Basilea Città, Ginevra, Zurigo) posseggono quindi un buon mix di rami economici che evolvono a tassi importanti. Nel canton Zugo e a Ginevra anche la componente differenziale incide parecchio. Questa componente agisce in modo importante in

	Variazione 1995-2005	Effetto		
		Nazionale	Mix settoriale	Regionale
GE	23.448	9.371,1	11.031,9	3.041,0
VD	16.720	11.701,5	8.080,4	-3.061,9
VS	3.612	4.925,6	-1.958,1	644,4
BE	16.189	19.473,2	2.878,0	-6.162,2
FR	7.228	3.906,8	-313,6	3.634,8
JU	898	1.260,7	-307,0	-55,7
NE	871	3.353,2	1.422,2	-3.904,4
SO	273	4.606,8	-1.823,4	-2.510,4
AG	8.872	10.052,4	-5.572,7	4.392,3
BL	5.252	4.640,2	-458,4	1.070,2
BS	-6.232	6.728,6	3.071,8	-16.032,4
ZH	29.331	29.500,3	6.521,3	-6.690,6
AI	608	205,8	-309,0	674,2
AR	-665	868,1	-824,9	-709,2
GL	-1.465	764,0	-1.327,6	-918,3
GR	-4.561	4.039,6	-2.119,7	-6.480,9
SG	9.969	9.056,6	-6.834,8	7.747,2
SH	369	1.469,9	-105,5	-995,4
TG	4.722	3.875,3	-3.002,9	3.849,7
LU	9.958	6.688,4	-2.169,0	5.438,5
NW	2.248	643,6	396,4	1.185,0
OW	793	561,0	-562,5	759,5
SZ	5.928	2.037,6	-1.632,4	5.520,8
UR	-1.130	630,5	-558,9	-1.241,5
ZG	13.321	2.371,0	467,3	10.482,7
TI	2.919	6.744,3	-3.988,9	163,6

Fonte: Censimento federale delle aziende, Ufficio federale di statistica (Neuchâtel). Versione dati: 30 novembre 2006.  
Elaborazione: IRE\_CODE\_2007

cantoni che hanno conosciuto un tasso di crescita economica medio-alto (Basilea Campagna, Friburgo, Lucerna, San Gallo e Svitto). La crescita dei posti di lavoro dell'economia ticinese è legata, invece, soprattutto all'effetto nazionale. L'effetto MIX è insoddisfacente a riprova di quanto già asserito in studi precedenti e cioè che la composizione per rami dell'economia cantonale non è ancora ottimale. Si constata pure un interessante effetto differenziale legato ad alcuni rami che, tuttavia, non sono ancora tutti di specializzazione. Si tratta dei rami della fabbricazione di apparecchiature elettriche, per la comunicazione e di apparecchiature medicali, di precisione e ottiche, del ramo della metallurgia, della produzione e distribuzione di energia elettrica, dei rami dell'intermediazione commerciale e del com-

mercio al dettaglio, dei servizi ausiliari alle attività finanziarie e delle assicurazioni e delle attività legate all'istruzione e alla ricerca e sviluppo. Lo sviluppo ulteriore di alcuni di questi rami (prendiamo gli ultimi due per esempio) sarebbe auspicabile anche in futuro perché alla base d'importanti processi che incidono molto sulla crescita economica e lo sviluppo regionale, per esempio sull'innovazione e il progresso tecnologico.

Per concludere, l'auspicio è che l'analisi proposta in questo contributo e quella di Fabio Losa nel numero di gennaio di dati possano avere un seguito in un terzo spunto riguardante le conseguenze dei mutamenti strutturali in atto sulle trasformazioni del mercato del lavoro. ■

<sup>8</sup> Capello, R., (1997) in Camagni, R., Capello, R., Eds, Strategie di competitività territoriale: il paradigma a rete, AilG, AISRe, SEAT ed., Torino.